



Progetto “ImPari a scuola” 2012-2013

Relazione finale classi 2°BC e 3°B del Centro di Formazione Professionale “G.Terragni” Meda

Docenti coinvolti: Stefano Tironi (italiano, storia, geografia, storia dell’arte), Rossana Pica (inglese)

Trattandosi di classi appartenenti ad annualità differenti e, soprattutto, dato che una delle due ha partecipato alla prima edizione del progetto tenutasi durante lo scorso anno formativo, i docenti hanno scelto due percorsi differenti.

La 2°BC ha ripercorso il cammino già esperito lo scorso anno, caratterizzato da un incontro con la Consigliera di Parità Ing. Serenella Corbetta, una serie di lezioni mirate a sviluppare ed analizzare i temi più significativi emersi durante l’incontro, ed infine il dibattito e la compilazione di un questionario.

La classe 3°B invece, forte dell’esperienza dello scorso anno, è stata chiamata ad esercitarsi producendo un elaborato scritto riguardante le esperienze individuali di ognuno, nel tentativo di far emergere segnali di una più profonda sensibilità riguardo le tematiche di genere.

Classe 2°BC

Relazione finale e valutazione questionario informativo

Nell’ambito del progetto “ImPari a scuola” che ha coinvolto la classe 2°BC del Centro, si è deciso di somministrare ai ragazzi un questionario informativo anonimo successivo alle lezioni dedicate all’approfondimento delle tematiche di genere. Lo scopo di tale azione è quello di verificare il grado di interiorizzazione e di comprensione degli argomenti oggetto degli incontri di formazione e poter stilare una relazione finale più approfondita basata anche su dati numerici.

Il questionario, come detto in forma rigorosamente anonima, è peraltro una riedizione riveduta e corretta di quello già utilizzato lo scorso anno e, allo stesso modo, non vuole essere uno studio scientifico o statistico, ma semplicemente una modalità intuitiva e funzionale per poter fornire spunti di riflessione e di analisi critica sulla reale comprensione del problema da parte degli alunni coinvolti. La scelta di riutilizzare uno strumento come il questionario è data dalla volontà di instaurare un percorso metodologico nelle classi dell’istituto e, soprattutto, dalla possibilità di

confrontare i risultati ottenuti con i dati degli anni precedenti.

L'intervista consiste in 18 domande, principalmente redatte in forma chiusa o a scelta multipla, mentre viene richiesta da parte degli studenti una minima produzione scritta a riguardo del tema degli stereotipi nella società odierna e della discriminante di genere nelle attività lavorative.

Analisi risposte:

Il campione di ragazzi intervistati è di 18 unità, nel dettaglio 15 maschi e 3 femmine; un numero più esigo rispetto all'anno scorso (allora erano ben tre le classi coinvolte) ma rappresentativo di realtà culturali e sociali molto differenti, in quanto presenti ragazzi provenienti dall'Europa dell'Est e dal Nord Africa. Proprio questi alunni hanno manifestato stupore e difficoltà nel rapportarsi alle problematiche di genere, in modo particolare nelle discussioni in classe, evidenziando un'appartenenza sociale ad una realtà profondamente diversa rispetto a quella italiana o, comunque, dell'Europa occidentale. Prova di ciò sono le risposte che sono state fornite al questionario somministrato, che sottolineano come il ruolo della donna e dell'uomo nelle società nelle quali i ragazzi citati sono nati e cresciuti fino a pochi anni fa non solo non siano oggetto di riflessione critica ma, spesso, siano fonte di ingiustizie e violenze ai nostri occhi.

Nel questionario allegato sono riportate le domande somministrate e le risposte fornite dagli alunni. Nel complesso, le risposte evidenziano una conoscenza generale oggettiva del problema (eccezion fatta per i casi sopracitati) , a differenza di 12 mesi fa, quando le tematiche di genere erano risultate quasi una novità per molti dei ragazzi coinvolti. Permane una difficoltà maggiore nell'applicazione delle suddette tematiche ad episodi legati ad una esperienza personale. Rimane deludente, infine, l'apporto dato nelle quattro domande aperte: le risposte fornite sono nuovamente ripetitive e basate essenzialmente su esempi discussi in classe, segno di una scarsa rielaborazione personale. Dominano immagini stereotipate attinte dalla realtà più prossima ai ragazzi, mentre manca uno sguardo d'insieme critico, su cui era invece concentrato l'incontro tenuto in data 28 marzo 2013 e su cui hanno insistito gli interventi dei docenti durante le lezioni.

Questionario conclusivo sul progetto “ImPari a scuola” classe 2^aBC

Qui seguito sono riportate le domande fornite nei questionari somministrati agli studenti. Tra parentesi le risposte fornite.

1) Avevi mai sentito parlare di differenze di genere maschile/femminile?

Sì (16) No (2)

2) Se sì in che ambito? (più risposte possibili)

Scolastico (13) lavorativo (9) sportivo (10) tempo libero (5)

3) Quali sono i lavori che secondo te una donna riesce a fare meglio di un uomo?

Risposte: Casalinga, cuoca, insegnante

4) Quali sono i lavori che secondo te un uomo riesce a fare meglio di una donna?

Risposte: lavori di fatica, muratore, autista, dirigente d'azienda

5) Hai mai sentito parlare di discriminazione di genere?

Sì (17) No (1)

6) Cos'è per te la discriminazione di genere?

1. Avere limitazioni nel proprio agire indipendentemente da interventi esterni (0)
2. Essere esclusi da alcuni ambiti/attività (5)
3. Essere considerati inferiori perché uomini/donne (13)

7) Sei mai stato vittima o hai mai assistito ad episodi di discriminazione di genere?

Sì (14) No (4)

8) Pensi che programmi televisivi tipo Uomini e Donne, il Grande Fratello, e simili siano uno specchio della realtà in cui vivi?

Sì (4) No (13) Forse (1)

9) Secondo te l'abito conta nella stessa misura sia per un uomo che per una donna nel trovare lavoro?

Sì (3) No (15) Forse

10) Pensi che ci siano dei limiti oggettivi per un uomo e per una donna dovuti proprio al sesso?

Sì (16) No (2) Forse

11) Pensi che si dovrebbero dare gli stessi diritti a uomini e donne nei confronti del proprio figlio?

Sì (14) No (3) Forse (1)

12) Secondo te l'intelligenza è in qualche modo legata al sesso?

Sì (0) No (18)

13) Secondo te la sensibilità è in qualche modo legata al sesso?

Sì (11) No (7)

14) Secondo te è giusto che gli uomini guadagnino di più delle donne in ambito lavorativo a parità di mansione assegnata?

1. Sì a prescindere (1)
2. Sì, perché sono in grado di sostenere maggiori pressioni e maggiori responsabilità (3)
3. No, perché anche le donne sono in grado di sostenere le stesse responsabilità (8)
4. No a prescindere (6)

15) Pensi che anche il percorso scolastico formativo sia condizionato dalle differenze di genere? Per esempio le facoltà umanistiche hanno un'adesione prevalentemente femminile, mentre le facoltà scientifiche sono frequentate di più dai maschi.

Sì (8) No (10)

16) Credi che i ruoli maschili e femminili debbano essere rispettati e mai invertiti nella nostra società?

Sì (6) No (12)

17) Qual'è lo stereotipo di uomo nella nostra società secondo te?

Risposte: Tronista, calciatore, manager di successo

18) Qual'è lo stereotipo di donna nella nostra società secondo te?

Risposte: velina, casalinga, donna sempre con trucco e gonna, segretaria d'ufficio

Hanno risposto al questionario 15 ragazzi e 3 ragazze

Classe 3°B

La classe 3°B aveva già partecipato al progetto “ImPari a scuola” lo scorso anno. Si è così deciso di evitare di replicare il percorso già affrontato ma di lasciare ai ragazzi una più ampia libertà d’azione. I 18 alunni della classe (12 maschi e 6 femmine, tra cui soprattutto una ragazza di origine bielorusa che è stata adottata solo tre anni fa da una famiglia italiana) si sono cimentati nella produzione di un elaborato scritto in cui veniva chiesto di analizzare le esperienze personali vissute in ambito scolastico, lavorativo (in modo particolare lo stage aziendale che hanno affrontato) e nel loro tempo libero alla luce del percorso svolto lo scorso anno. Grande attenzione doveva essere dedicata agli aspetti di novità: in altre parole, cosa è cambiato (ammesso che ci sia stato un cambiamento) non soltanto intorno a loro, per esempio nel percorso didattico, ma anche nella loro sensibilità.

Analisi degli elaborati

Sono molte le tematiche emerse dalla lettura degli elaborati dei ragazzi. Per prima cosa, molti di loro hanno evidenziato come, dopo l’esperienza dello scorso anno, anche durante le lezioni frontali nascano discussioni o vengano forniti spunti di riflessione che fino a 12 mesi fa passavano inosservati. Gli esempi che più ricorrono sono relativi ad argomenti legati a periodi storici significativi nell’affermazione dei diritti umani oppure questioni legate ai diritti dei lavoratori.

In secondo luogo i ragazzi hanno espresso pareri riguardo eventuali “preferenze” dei loro docenti: le docenti donne sono portate ad avere un occhio di riguardo per gli alunni maschi, esattamente all’opposto dei docenti uomini, che hanno meno problemi a dare un brutto voto ad un ragazzo piuttosto che ad una ragazza. In realtà, questa analisi tiene poco conto di quanto loro stessi si applicano nelle varie discipline...

Più significative le analisi svolte sulle esperienze di lavoro: quasi tutti hanno notato una divisione netta dei compiti all’interno delle aziende. Spesso questa “spartizione” interna era accompagnata anche da una separazione fisica tra reparti, alcuni esclusivamente maschili e altri femminili; loro stessi, stagisti, non hanno praticato tutte le attività possibili ma sono stati inseriti nel gruppo di appartenenza. Questa divisione non era peraltro dovuta da valutazioni relative alla prestanza fisica richiesta dalla mansione dato che si trattava per la maggior parte dei casi di aziende afferenti al campo dell’arredo-tessile. Non si riscontrano però episodi particolarmente caratteristici o che evidenziano una disparità di trattamento tra i sessi.

Merita invece una nota di attenzione l’elaborato di una ragazza di origine bielorusa che è stata adottata circa 3 anni fa da una famiglia italiana. La ragazza, nel suo passato in patria, ha avuto svariate esperienze lavorative e ha sottolineato come questioni relative alle pari opportunità non siano minimamente considerate nei paesi dell’Est Europa. La donna, continua la ragazza, è assolutamente esclusa da qualsiasi lavoro che possa permetterle una carriera ed è invece costretta, spesso, a dedicarsi ad attività fisicamente molto faticose con paghe bassissime. Inoltre, il rapporto uomo-donna nella società è caratterizzato dalla violenza maschile e dalla totale sottomissione della donna che ha però il compito di occuparsi di tutte le dinamiche relative alla famiglia oltre che preoccuparsi di mantenere un posto di lavoro. Partendo da questi presupposti, la ragazza si stupisce di come, nonostante la società italiana sia profondamente più attenta alle esigenze delle donne rispetto alla realtà da dove proviene, vi sia così grande attenzione a riguardo di temi come le pari opportunità e le differenze di genere.